

# AMICIZIA, VIAGGIO E DOLORE IN «STILLBACH O DELLA NOSTALGIA» DI SABINE GRUBER

## Letti per voi



Isabella  
Spagnoli

**Q**uando era arrivata la telefonata, Clara era stanca ed era rimasta talmente scossa dalla notizia della morte di Ines da non essere più capace di pensare lucidamente. La madre di Ines le aveva chiesto di andare a Roma per occuparsi delle faccende della figlia. Non le veniva in mente nessun altro - aveva detto -, e quanto a lei non era in grado di farlo. "Siete state amiche per anni. Sarebbe sicuramente d'accordo". Che giorno si erano viste l'ultima volta? Era stata la domenica di Pasqua o Pasquetta?». Inizia con un lutto, atroce e inaspettato, seguito da un viaggio, il romanzo di Sabine Gruber

(scrittrice tra le più note nel panorama di lingua tedesca, nata a Merano e cresciuta in ValVenosta), intitolato «Stillbach o della nostalgia» (Marsilio, pag. 319, € 19,00) intimo racconto di destini che si innescano con la Storia e con la politica. Alla morte improvvisa di Ines, Clara, sua amica d'infanzia, si mette in viaggio per raggiungere Roma, dove potrà darle l'ultimo saluto. Rovistando tra le sue cose trova una sorta di diario in cui l'amica racconta l'esperienza di un'estate (quella del 1978) trascorsa a lavorare in un Hotel. Tra le pagine, Clara, scopre la storia di un'altra donna, Emma Manente, la direttrice dell'alber-



go che, come loro due, veniva da Stillbach, luogo immaginario immerso tra le affascinanti montagne dell'Alto Adige. Lasciata la valle per seguire un uomo italiano, rassegnata a sentire per sempre la mancanza dei luoghi natii e della famiglia, Emma, vivrà la sua sorte durante un importante periodo storico. Sabine Gruber (autrice di prosa, poesia e teatro, per le sue opere ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti letterari), con sensibilità, cuore e poesia, si fa carico del destino contraddittorio dell'Alto Adige, spezzata dalla dittatura italiana e da quella tedesca. «Non sapevo che cos'ero. Non l'avevo mai saputo. E più

me lo domandavano, meno ne avevo idea. Per molti italiani ero una tedesca, e per quasi tutti i tedeschi non ero né un'italiana né una tedesca». Con abilità narrativa e senza mai annoiare il lettore, l'autrice, ci regala un romanzo commovente ed intenso, capace di indagare i confini degli uomini, dei paesi in cui vivono e di sondare la nostalgia che appartiene per un motivo all'altro ad ognuno di noi, anime in balia del tempo e degli eventi. ♦

✿ **Stillbach o della nostalgia**

di Sabine Gruber

Marsilio, pag. 319, € 19,00